

EFFICIENZA TRA I BANCHI

Abbattere gli sprechi e innovare il servizio. Sul **mercato ortofrutticolo di Bologna** uno dei tetti fotovoltaici più grandi d'Europa

di **Sergio Ferraris**

Arrivano gli ortaggi low carbon. Almeno a Bologna, dove il Centro agro alimentare (Caab) ha varato un progetto che tiene insieme la produzione di energia da fonti rinnovabili, l'abbattimento dei rifiuti e l'adozione di misure per la mobilità sostenibile.

Il pezzo forte dell'intero progetto sta nell'impianto fotovoltaico, uno dei più grandi d'Europa su copertura, che con l'allaccio in rete della seconda tranche è arrivato a 10,5 MWp di potenza per una superficie complessiva di oltre 100.000 metri quadrati, pari a quattordici campi di calcio. Gli oltre 11,3 MWh prodotti ogni anno andranno ad alimentare le aziende presenti nella struttura, con particolare riferimento ai sistemi di refrigerazione e alla ricarica dei

muletti elettrici, tutte attività che si svolgono anche di giorno, quando l'impianto produce elettricità. Oltre a ridurre l'impronta ecologica dei prodotti, il fotovoltaico fa anche risparmiare gli operatori del Caab, che in sei mesi con l'entrata in funzione della prima tranche dell'impianto – il Caab1 da 6 MWp – hanno risparmiato il 15% sulla componente "energia", che tradotto in cifre significa 75.000 euro in meno sulla bolletta. L'operazione è una di quelle chiamate *win-win*, ossia dove vincono tutti. Al Caab l'impianto non è costato nulla visto che l'onere della realizzazione – 22,2 milioni di euro per entrambi i campi fotovoltaici – è stato a carico di Unendo Energia, che paga anche per il diritto di superficie delle coperture e vende l'energia agli operatori che vi la-



Grazie al tetto fotovoltaico si risparmiano 5.250 tonnellate l'anno di CO₂. Sopra il direttore generale del Caab, Alessandro Bonfiglioli

vorano al di sotto. Il tutto con un punto di *break even* di circa sette-otto anni, anche grazie all'incentivazione del IV Conto energia.

Ma il Caab, la cui esperienza è parte integrante del Piano d'azione per l'energia sostenibile (Paes) del Comune di Bologna, per quanto riguarda le rinnovabili e la sostenibilità delle proprie attività non si ferma qui. Dal prossimo settembre, infatti, partirà l'impianto fotovoltaico Caab3 da 4 MWp: produrrà 4,6 MWh l'anno, verrà realizzato su delle pensiline "energetiche" e la sua elettricità sarà destinata alla logistica sostenibile, con particolare attenzione verso "l'ultimo miglio", sempre di frutta e verdura. «Il Caab Bologna – spiega il direttore generale del Caab, Alessandro Bonfiglioli – è oggi impostato sulla sostenibilità come elemento cardine di sviluppo nella visione "spreco zero", ovvero riduzione degli sprechi di energia, acqua, alimenti, rifiuti, mobilità e aumento dell'eco-efficienza e del

Innovare con i bond

Negli Usa il senatore Harris McDowell realizza un progetto per la riqualificazione energetica quotato in borsa

Sustainable energy utility. È questa la formula "magica" che ha portato l'efficienza energetica nel cuore di Wall Street. Il merito va all'inventiva ecologico-finanziaria del senatore statunitense Harris B. McDowell III del Delaware, che ha ideato un'innovativa partnership pubblico-privata in grado di offrire ai mercati finanziari dei bond a venti anni, dell'importo complessivo di 67,45 milioni di dollari, basati sul risparmio energetico. E che già si sono guadagnati un rating di tutto rispetto da Standard & Poor's: AA+. Solidità che ha permesso a questi bond di essere collocati sulla piazza della Grande Mela in appena 30 minuti. L'idea è semplice: si costituisce una partnership con i soggetti che devono effettuare opere d'efficientamento, si stabilisce l'importo necessario e si crea un fondo d'investimento che si colloca sul mercato reperendo i soldi necessari. A pagare la redditività del fondo, è una parte del risparmio energetico ottenuto. Ma una volta restituiti capitale e interessi è il soggetto proprietario dell'immobile a godere per molti anni del risparmio energetico. Il tutto senza che siano necessarie legislazioni speciali o fondi pubblici. Oggi il senatore sta tentando di replicare il modello in Europa. *La Nuova Ecologia* l'ha incontrato a margine di una presentazione avvenuta al Caab di Bologna (vedi articolo precedente).

Il suo modello entra in competizione con le utilities che producono e distribuiscono energia?

È una questione interessante. All'inizio sì, ma in realtà noi non siamo in competizione con dei soggetti per i quali il modello è quello dell'aumento costante dei consumi.

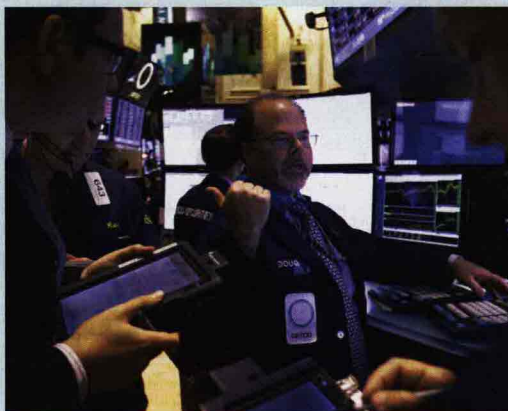
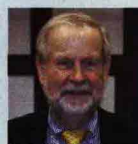


FOTO: © AP / L'ESPRESSO



« L'efficienza nell'Ue può arrivare al 30%, abbastanza per investire e monetizzare »

A noi questo non interessa, la nostra dinamica è differente. Con il nostro strumento prepariamo i tecnici e il mercato a uno scenario nel quale una porzione d'energia anziché essere consumata viene risparmiata. E sono molti i soggetti interessati a ciò.

Non pensa che il successo della vostra esperienza sia legato agli alti consumi energetici degli Stati Uniti e che lo stesso modello potrebbe non funzionare in Europa, dove si consuma già oggi meno energia?

Non penso che questo possa essere un impedimento al nostro modello. Oggi con le tecnologie esistenti negli Stati Uniti abbiamo un potenziale di risparmio energetico del 40%, destinato a crescere in futuro. Per quanto riguarda l'Europa

questa percentuale si assesta intorno al 30%, una percentuale più che sufficiente per monetizzare, valorizzare il risparmio energetico e realizzare gli investimenti necessari.

Negli Stati Uniti il prezzo dell'energia sta scendendo a causa dell'utilizzo dello shale gas. Questo fenomeno non potrebbe mettere in crisi il vostro modello?

L'utilizzo dello shale gas riduce sia il prezzo che l'emissione di anidride carbonica, e questo

è un fatto positivo. Non riguarda però tutto lo scenario dell'energia come per esempio il prezzo della benzina e del gasolio. In futuro potrebbe accadere che l'utilizzo dello shale gas abbia una qualche influenza sul nostro modello, ma non ora e non sul lungo periodo perché già oggi sta emergendo la necessità di produrre energia senza emissioni di anidride carbonica. La questione cruciale risiede nel fatto che investendo 200 dollari è possibile risparmiarne 400 l'anno, ma le persone hanno altre priorità. E quindi accettano ben volentieri che qualcun altro investa al loro posto sulla loro efficienza energetica. **Avete delle tecnologie di riferimento da utilizzare? Magari realizzate negli Stati Uniti?**

Ciò che importa agli investitori è che il sistema funzioni e io penso che più si investe in efficienza energetica, più le tecnologie possano crescere e maturare. Noi possiamo combinare tecnologie di ogni provenienza, purché si ottengano i risultati attesi da chi investe. **(Se. Fer.)**

risparmio. L'energia rinnovabile installata sui tetti del Caab determina una riduzione delle emissioni di CO₂ pari a 5.250 tonnellate/anno/equivalenti, 710 volte il percorso della circonferenza terrestre effettuato da un'auto diesel di media cilindrata. E serve anche ad attivare la cosiddetta logistica sostenibile dell'ultimo miglio: l'ortofrutta del Caab deve raggiungere

re il centro della città con i mezzi elettrici in modo da abbattere l'inquinamento del centro di Bologna, quello acustico compreso».

L'idea è quella di proporre a ogni grossista attivo al Caab un mezzo elettrico per far fare alla propria merce l'ultimo miglio verso il centro città senza inquinare e utilizzando energia rinnovabile, offrendo come servizio anche la ri-

carica del mezzo grazie all'energia fotovoltaica. Nel futuro del Caab c'è inoltre l'intenzione di diventare una piattaforma logistica per rendere l'ultimo miglio di tutte le merci più sostenibile, grazie al trasporto elettrico verso il centro della città. Un lavoro importante se si pensa che il 25-30% dei letali pm10 presenti nelle nostre città deriva dal trasporto delle merci. ■